54 87.

Car.^mo Amico.

Milano 12 Dic. 1771.

Vi scrivo queste due righe non per augurarvi o una festa, o un Bambino, ma per dirvi che a quanto mi assicura il Galeazzi vi saranno pervenuti que' libri, che in ogni caso potrete ricercare dal di lui corrispondente di Cremona. Se non vi è arrivato ancora l'anno 1770 ve ne posso spedire una copia giacché adesso ne sono arrivate varie. Ho presentato la mia relazione, che jeri ho fatto avere anche al letto dove si trova il Marchese Carpani. In sostanza rilevo delle difficoltà insuperabili in tutti i progetti proposti sin ora, e massime nel progetto dell'Adda, e propongo come la sola cosa proponibile di tirare il Serio di Pizzighettone nel cavo della Delmona. Il Serio ha un corpo d'acqua bastante, che si può in caso d'una piena divertire tutto nell'Adda come al presente, e che formerebbe un Naviglio a fior di terra. Ma anche questo progetto è da me proposto con tutte le riserve. Ho già insinuato di mandare una copia della relazione al Pubblico di Cremona, che ne sarà contento. Intorno all'altro affare vi devo accennare che la dote è di sei mila zecchini effettivi oltre la robba. Il Lauzzi deve aver parlato all'altro che ha

lo stesso nome, e che è disturbato dal Padre per prendere una riso-
luzione. Al vostro amico deve esser qui fatto qualche torto nel con-
cetto della sua nascita. Io ne ho sentito parlare a caso, e mi sono
ricordato di quanto mi avete detto ch'era Dottore di Collegio, e
con ciò ho fatto tacere quelli che non erano informati. Non ho
parlato nulla neppure colla Dama, che ha ricevuto i vostri saluti
anche da Carpani, e ch'è gratissima alla vostra memoria. Non
ho che da raccomandarvi una cosa sola di non lasciar sospettare
la persona sino che si veda che l'amico parli seriamente. Qua-
lunque idea di proposizione, e di rifiuto in questo genere di cose
può fare del torto. Forse voi mi avrete scritto, ma io non ho
ricevuto nessuna lettera da voi. Vi prego dei medesimi com-
plimenti della prima volta, vi abbraccio anche a nome di
Verri, e resto cordialmente sottoscrivendomi

Vostro Amico e Ser.re Vero
Frisi.

DSI

25

Amico Car.mo e Stim.mo

Milano 2 Dic. 1771.

Dimani rimetterò al Galeazzi un pachetto, in cui vi saranno i sei tometti su gli stabilimenti alle Indie per il Sig.r Conte Crotti, che costano lire 10, con un nuovo tomo di Poesie di Voltaire, che costano lire 7. Per questo ultimo libro avrete cura che i Revisori non lo arrestino in Dogana. Vi sarà unito il libretto di Alembert che presenterete con tutti i miei rispetti alla Sig.ra Contessa di S. Secondo, e due copie del libro del Conte Verri, una delle quali vi è mandata da lui medesimo con tutti i più cordiali saluti, e l'altra è da farsi avere da mia parte, e con tutti i miei complimenti al P. Vaini Prop.to di S. Vincenzo, a cui l'ho promessa per suo Nipote. Nell'accennarvi queste commissioni vi devo poi ringraziare della cura caritatevole che vi siete preso con tante preziose conoscenze, che mi avete fatto fare, perchè per la disperazione, e la noja non finissi i miei giorni a Cremona, o non mi gettassi nella Delmona. Adesso tutto va bene, ho dato da copiare la mia relazione, e la notte non mi sogno più della Delmona. Veramente ho ritrovato a Milano una lettera del Governo d'Inspruck di partir subito per fare un giro sulle montagne di Trento per un affare di confini, e per ciò mi hanno depositati trecento fiorini. Ma io ho fatto voto alla Delmona di viaggiar sempre solo di

qui in avanti, e poi di dormire continuatamente nel mio letto sino all'aperta Primavera. Se andassi allora in Tirolo ritornerò per la strada di Cremona, e mi crederò già invitato per il primo giorno a pranzo in casa Schinchinelli, e per il secondo in Casa Ali. In somma con tutte le mie disgrazie conto di dover ancora campare, e di nuovo abbracciarvi, e dirvi che sono pieno dei sentimenti di riconoscenza, e di stima che meritate, e coi quali mi sottoscrivo

Vostro Aff.mo Amico e Obblig.mo Ser.re
Frisi.

90. FRISI PAOLO, di Milano (1728-84). Celebre matematico, filosofo, fisico ed idraulico.

*L.a.f.* (*Frisi*), *dat.*: *Milano* 22 *Dic.* 1774, *s. dest.* (*probabil. a G. Battista Biffi di Cremona*). *Pp.* 2, *rr.* 34.

L. 10.000

*Parla di un suo progetto idraulico*: « Ho presentato la mia relazione... In sostanza rilevo delle difficoltà insuperabili in tutti i progetti proposti sin ora, e massima nel progetto dell'Adda, e propongo come la sola cosa proponibile di tirare il Serio di Pizzichettone nel cavo della Delmona. Il Serio ha un corpo d'acqua bagnante, che si può in caso d'una piena divertire tutto nell'Adda... e che formerebbe un Naviglio a fior di terra... ».

BANZI - 66

**47. FRISI Paolo,** (abate) di Milano (1728-84). Notevole matematico, filosofo, fisico ed idraulico.

BANZI - 64

L. a. f. (Frisi), dat.: Milano, 2 Dic. 1772, s. dest. (ma a Giambattista Biffi di Cremona). Pp. 2, rr. 29.

L. 10.000

Preannuncia l'invio di alcuni libri fra cui uno di poesie di Voltaire, uno di Alembert ed uno del Conte Pietro Verri. **Parla di un incarico conferitogli « per un affare di confine » nel Trentino.** Spera di aver occasione di passare per Cremona e di rivedere l'amico.

cours necessaires pour le soulagement des villes et des communautes de Provence qui sont affligés du mal contageux... ». Non dubita che il clero risponderà all'appello rivolto in un momento così grave.

La fermezza mostrata dal Reggente durante questa pestilenza — la paura aveva prima causato panico ed aggravato la situazione — fece sì ch'essa non dilagasse per tutta la Francia.

86. FLAUBERT GUSTAVE (1821-80). Celebre scrittore francese (« Madame Bovary »...).

*L.a.f.* (*G. Flaubert*), *dat.*: *Jeudi matin* (*ma ottobre* 1873), *dir. certamente a Philippe Leparfait, figlio adottivo di Louis Bouilhet* (*poeta e drammaturgo francese* - 1824-69 - *grande amico di Flaubert, alla cui vicinanza deve gran parte della sua fama*). *P.l, rr* 15. L. 38.000

me voir... ». Accenna anche a « **Madame** » (**Letizia Buonaparte, madre di Napoleone**), comunicando che non gode buona salute: « ...sa santé est un peu derangée... ».

**42. FIESCHI Giuseppe** (1780-1836), corso. Celebre per l'attentato con una macchina infernale al re Luigi Filippo. Morì giustiziato.

L. f. dir.: « A Messieurs les Pairs de France », dat.: De la Conciergèrie le 1835. P. 1, rr. 30. L. 20.000

**Interessante e curiosa lettera colla quale il F., detenuto, raccomanda un altro detenuto** che si prodigò nell'assisterlo durante la sua infermità: « La position la plus dangereuse dans